



## SICKO

*Regia:* Micheal Moore  
*Soggetto:* Michael Moore  
*Fotografia:* Christoph Vitt  
*Musica:* Erin O'Hara  
*Montaggio:* Chris Seward, Dan Swietlik  
*Produzione:* Dog Eat Dog Films,  
The Weinstein Company  
*Distribuzione:* 01 Distribution  
*Origine:* USA 2007  
*Durata:* 120'

### **Prologo... (29 Ottobre 2008)**

Data la congiuntura particolare in cui mi trovo a scrivere questa scheda, mi permetto di aggiungere una breve cornice personale per condividere un'esperienza che qualcuno di voi avrà sicuramente già vissuto. Tra qualche ora, infatti, partirò per gli States. Non poteva esserci film più appropriato, dunque, per entrare in clima americano.... o forse no. Forse non poteva esserci film più *sbagliato* da vedere prima di partire. Di certo, mentre i miei occhi rivisitavano le scene girate da Michael Moore, la mia mente era in febbrile ascolto di ogni minimo dolore che potesse provenire dalla periferia del mio corpo: sintomi di malattie imminenti?? Presagi di sventure transoceaniche?? Dopo questo approfondito check up, ho ritenuto saggio non risparmiare troppo sulla *health insurance* da viaggio....

... *Sicko* è anche questo....

### **MICHALE MOORE**

Nato a Flint, Michigan, il 23 Aprile 1954, Michale Moore inizia la sua campagna su scala mondiale contro le *lobby* del potere americano nel 1989, con *Roger & Me*, bersaglio la General Motors. Dopo qualche anno in cui si cimenta anche nella conduzione televisiva, nel 2002 è la volta di denunciare la vendita troppo libera di armi con il bellissimo *Bowling for Columbine* (premio Oscar per miglior documentario) dedicato, come ricorderete, al terribile massacro della Columbine School. *Fahrenheit 9/11* (2004, Palma d'Oro al Festival di Cannes) affronta la piaga ancora bruciante degli attentati dell'11 Settembre e dell'assurda guerra che ne è seguita. Nel 2007, con *Sicko*, dà finalmente vita ad un progetto che seguiva da anni, più precisamente da quando, nel 1999, realizzando un servizio per la trasmissione televisiva da lui condotta *The Awful Truth*, venne a conoscenza di terribili vicende sanitarie, in particolare di un uomo cui fu negato dalla sua assicurazione un trapianto urgente di organo.

Pare che la realizzazione di *Sicko* sia stata per il regista illuminante anche riguardo alcuni stili di vita tipicamente statunitensi, che lui incarnava pienamente; dichiara, infatti: "*Ad un certo punto della lavorazione mi sono reso conto che stavo facendo un film sulla salute senza occuparmi della mia, dal momento che faccio parte di quella grossa percentuale di americani che non fanno neanche il giro dell'isolato a piedi. Allora ho cominciato a fare un po' di movimento, due volte il giro dell'isolato a piedi e a mangiare verdura e frutta. Ho perso quindici chili negli ultimi due mesi. Si può dire che in qualche modo il film mi ha ispirato in modo personale. Io vengo dal Michigan e vi assicuro che sono magro in confronto agli altri, con tutto il rispetto per i miei concittadini*".

## SICKO

*Se vuoi stare bene in America... non ammalarti mai!*

Quello del sistema sanitario non è certo un tema nuovo o sconosciuto, ma mai un regista lo aveva proposto in maniera così provocatoria e sconcertante; quello di *Sicko* è il Micheal Moore che abbiamo imparato a conoscere nei suoi film precedenti: stile documentaristico, humour caustico che fa sorridere tanto quanto lascia sbalorditi e parla alla gente comune. Poi naturalmente c'è lui, presente in tutti i suoi film, t-shirt e cappellino da baseball indosso.

Gli obbiettivi del film sono ambiziosi e assolutamente *politically incorrect*: *"Quello che m'interessava era dimostrare, partendo da casi reali, che tutto il sistema si basa su profitti e avidità, sprechi e lobby private messi in piedi per primo da Richard Nixon, quand'era in carica. Oggi i due settori che ne sono alla base, quello farmaceutico e le compagnie d'assicurazione, rivaleggiano con l'industria petrolifera per soldi e influenza. Tanto che Congresso e Casa Bianca sono alla loro mercè, comprati e pagati"* (intervista di Liana Messina, Dweb)

Quel che è certo è che noi europei e persino noi italiani, per cui la critica al servizio sanitario nazionale è un classico in ogni corridoio di ospedale, non possiamo che andar fieri di come vanno le cose qui nel vecchio continente. Ma è giusto accontentarsi di quello che si ha, confrontandolo con chi non ha nulla, o bisogna continuare a esigere di meglio dal proprio paese? Questo sarà motivo di dibattito, intanto ecco quello che dichiara il regista: *"Non sottovalutatemi, non sono così ingenuo o cieco da non sapere che ci sono falle, problemi anche da voi. Ciò che mi interessava sottolineare è il concetto di fondo: esser curati è un diritto che ogni cittadino di una democrazia civile dovrebbe avere, qualcosa che avete conquistato e dovrete difendere dagli attacchi dei governi di destra, sempre più pressanti. Lasciatemi guardare attraverso il mio occhio americano: ciò che qui sembra un disastro, per noi è il Nirvana"* (Ibid.).

*...Epilogo (5 Novembre 2008)*

L' *election day* è un ricordo ancora fresco. La vittoria di Obama cambierà qualcosa anche per quanto riguarda il sistema sanitario? Staremo a vedere, di certo la promessa di cure mediche più accessibili è stata uno dei punti fondamentali della campagna democratica e questa continua ad essere una delle richieste più pressanti da parte della gente. Lo si legge sui giornali, lo si ascolta in TV. Cinquanta milioni di americani non possono permettersi di ammalarsi e anche i restanti duecentocinquanta milioni non possono avere la certezza che la propria assicurazione li coprirà: questa, inutile dirlo, non è una situazione che fa onore al paese che pretende di essere modello di libertà e democrazia per il mondo intero. Speriamo che il "change" si faccia sentire anche sotto questo aspetto.

a cura di Alessia Dipalma

Legnano, 12 -13 Novembre 2008  
Cineforum Marco Pensotti Bruni  
53ª stagione cinematografica

[www.cineforumpensottilegnano.it](http://www.cineforumpensottilegnano.it)